



# SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenavale 1 • 10015 Ivrea  
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150  
 Direttore responsabile: Sandro Ronchetti  
 Progetto grafico: Francesco Gioana • Stampa Press Up  
 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n. 4 • Anno XXIV • 2° semestre 2016

**SEGRETERIA**  
 0125 45465 - 425767  
 fax 0125 425442  
 spilledoro@alice.it  
 spilleoro.altervista.org

## TESSERAMENTO 2017

Dal 26 settembre 2016 al 31 gennaio 2017 è possibile iscriversi all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2017. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari e ai simpatizzanti che condividono gli ideali e i valori Olivetti di un diverso modo di fare industria.

Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni:

I soci pensionati che hanno aderito e usufruiscono delle agevolazioni tariffarie Tim, perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo.

Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2017 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea", e quindi più costose, del Notiziario.

La quota di iscrizione, che comprende anche l'adesione all'ANLA, è di euro 30,00, che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (Via Montenavale 1), o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcianise, Roma, Massa; Crema; Milano. In alternativa mediante versamento su:

- C/C Bancario BANCA PROSSIMA DI MILANO (Intesa San Paolo IMI) IBAN IT 23 C 03359 01600 1 0000 0113 483
- C/C Postale n. 20060109

intestati ad: Associazione Spille Oro Olivetti, Via Monte Navale 1, 10015 Ivrea

## FESTA DEGLI AUGURI

Anche quest'anno come da tradizione si terrà la festa dello scambio di auguri per le festività del Natale.

Il ritrovo è fissato per giovedì 15 dicembre alle ore 15,00 nel locale pluriuso del comune di Samone.

Il Presidente dott. David Olivetti e i rappresentanti del Consiglio Direttivo Spille d'Oro in quella occasione augureranno ai partecipanti e a tutti i Soci e famigliari un Buon Natale e un felice Anno Nuovo.

## CHIUSURA NATALIZIA DELLA SEGRETERIA

La segreteria delle Spille d'Oro di Ivrea rimarrà chiusa dal 24 dicembre 2016 fino all'8 gennaio 2017 compreso.

L'attività riprenderà regolarmente lunedì 9 gennaio secondo il tradizionale calendario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Telefoni segreteria: 0125 45465 - 0125 425767, fax 0125 425442, e-mail: spilledoro@alice.it

## GIORNATA D'INCONTRI 2016 SPILLE D'ORO OLIVETTI

Sabato 8 ottobre si è svolta la tradizionale giornata d'incontri delle Spille d'oro. Sono due gli appuntamenti annuali più importanti della nostra Associazione che vedono, oltre a numerosi Soci, la presenza dei rappresentanti delle nostre Delegazioni:

L'assemblea di marzo per l'approvazione del bilancio dell'anno precedente e il resoconto delle attività, riservato ai soli Soci; La giornata d'incontri, dei ricordi e della memoria, di ottobre, aperta alla cittadinanza e a tutti quelli che condividono i valori e gli ideali Olivetti.

La giornata è iniziata con il ritrovo al cimitero di Ivrea per rendere omaggio alla tomba dell'Ing. Adriano. Erano presenti oltre ai labari dell'Associazione Spille d'oro e degli ex della Fonderia Olivetti, i Soci canavesani e delle delegazioni, il Sin-

daco di Ivrea Dott. Carlo Della Pepa, il Vicesindaco Enrico Capirone, il Comandante dei Carabinieri Orazio Pirrone, il Presidente Alatel Lazio Dott. Giancarlo Pasquini, il Presidente Alatel e Anla del Piemonte Dott. Carlo Trabaldo Togna. Dopo il saluto e il ringraziamento ai presenti del Presidente David Olivetti il Sindaco di Ivrea ha parlato della candidatura UNESCO di "Ivrea città industriale del XX secolo" apprezzando il contributo delle Spille d'oro e della nostra Associazione, testimonianza viva e attiva dei valori Olivetti.

Gli intervenuti si sono quindi recati alla fontana dove è il monumento dedicato a Camillo Olivetti per la tradizionale foto di gruppo. Terza tappa alla chiesa di San Bernardino al convento dove Don Giuseppe Duretto ha celebrato la messa in suffragio delle Spille d'oro defunte. Momento toccante della

cerimonia la lettura da parte del Presidente David Olivetti delle Spille d'oro decedute nell'ultimo anno.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale al ristorante Alpi di Tavagnasco. Erano presenti oltre agli ospiti già citati, e circa 150 soci, l'assessore alla cultura d'Ivrea Dr.ssa Laura Salvetti, e alcuni membri della famiglia Olivetti: Maria Luisa Galardi, Laura Galardi, Matteo Olivetti e Paolo Marselli.



## UNA VOLTA C'ERA LA "DITTA" DI ALDO PAGANI

Giovedì 13 ottobre nella Chiesa di San Bernardino è stato presentato il libro di Aldo Pagani: *Una volta c'era la Ditta*, con una buona affluenza di pubblico nonostante il brutto tempo. A presentare il libro, oltre all'autore, c'erano il Presidente delle Spille d'Oro, David Olivetti, l'editore e Spilla d'Oro, Cesare Verlucca, in qualità di moderatore e facilitatore del dialogo tra il pubblico e presentatori, e il sottoscritto, Giuseppe Silmo, in qualità di scrittore e come tale commentatore del libro.

Dopo un prologo di Cesare Verlucca, il Presidente ha salutato i presenti ringraziandoli per la numerosa presenza nonostante la pioggia e il freddo della chiesa.

Quando ho preso la parola, ho detto che quando mi è stato chiesto di parlare di questo libro, la prima cosa che ho fatto è stata di andare alla fine per vedere la bibliografia e con un certo stupore non l'ho trovata, deducendone che non si trattava di una storia dell'Azienda, ma

di una storia personale, come d'altronde anche il sottotitolo lasciava intendere: *Storia di un allievo meccanico diventato dirigente*. Il libro di Pagani è un'autobiografia, come è chiarito molto bene nella premessa. Due pagine intense, molto chiare, belle ed efficaci nell'esprimere il pensiero dell'autore, che mi hanno fatto superare le mie remore verso la lettura di una autobiografia che potrebbe portare con sé il rischio dell'autoreferenzialità e della noia. In queste pagine ho trovato, invece, pensieri e frasi che mi hanno messo subito in sintonia con Pagani. Innanzitutto quel *"non ho la penna facile. Scrivere mi è sempre costato fatica"*. Un'ammissione che condivido, perché è la mia stessa esperienza. Scrivere per noi cresciuti in azienda, dove al massimo scrivevi scarse relazioni, non ci ha certo aiutati. Tuttavia, questa autobiografia corre via veloce: è una scrittura fresca, lineare, sciolta. Una sera in un paio d'ore ho letto il libro senza accorgermi che il tempo passava. Cosa che raramente mi succede.

La seconda affermazione della premessa che mi ha trovato completamente d'accordo e che ho sottolineato anch'io in una recente conferenza tenuta a Palazzo Canavese, è quella dell'assoluta normalità con cui noi abbiamo vissuto quegli anni, senza renderci conto che il contesto in cui ci trovavamo, vivevamo e lavoravamo non aveva confronti con altre realtà aziendali e sociali.

Mi è poi piaciuta molto la dichiarazione con cui l'autore si è posto nello scrivere la sua autobiografia: *"Il tutto sempre visto dal basso, dal di dentro"* e ancora: *"Nessuna pretesa di giudizio sugli eventi che ho vissuto"*. È l'approccio di chi non ha posizioni da difendere o verità proprie, ma annota e descrive con passione ciò che ha vissuto.

Nella parte finale del testo l'autore fa poi una confessione che mi trova ancora in sintonia: *"Per anni, ma il fenomeno continua tuttora, ho sognato l'Olivetti. Spesso, forse anticipando*

*il futuro, sogno di cercare il mio ufficio, ma la ricerca è angosciata perché giro continuamente in corridoi vuoti..."* I miei sogni, per lungo tempo, non sono stati molto diversi. A me succedeva di lasciare l'ufficio e poi non più ritrovarlo e di aggirarmi per reparti della produzione deserti e semivuoti, dove sopravvivevano piccole zone attive, che però apparivano chiaramente in via di dismissione. Mi prendeva una grande tristezza mista all'angoscia e così mi svegliavo. Credo che sia il trauma per la rapida scomparsa, forse è meglio dire dissolvenza, dell'Azienda a cui abbiamo legato con passione la nostra vita.

Questo libro mette in evidenza, ancora una volta, quale straordinario ascensore sociale sia stata la Olivetti, il sottotitolo del libro già lo dice, ma lo confermano tutte le pagine dove si vede che il merito e la professionalità vengono valorizzati, almeno fino agli anni settanta dove si ferma l'esperienza dell'autore che ha lasciato la Olivetti nell'74. Poi purtroppo l'azienda assomiglierà sempre di più alle altre.

Aldo Pagani ha riportato alla memoria un settore trascurato dalla bibliografia olivettiana, quello delle **tele-scrittenti**, nessuno ne parla, eppure è stato un settore di grande importanza, come dimostrano anche le attività di supporto tecnico svolte da Pagani in giro per il mondo. Dalla Mostra del Giornalismo, a Milano, all'ANSA nelle varie città italiane, poi alle Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo, Innsbruck e Roma e ai mondiali di sci nordico in Finlandia. Confesso, però, che il capitolo che mi ha fatto sentire più vicino a Pagani è quello dei suoi viaggi in Africa. Non ci siamo incontrati solo perché la mia avventura in Azienda è iniziata nel

1966, quella di Pagani nel 1939, altrimenti probabilmente ci saremmo trovati al Norfolk Hotel di Nairobi in Kenya. Tutti questi viaggi, con i vari episodi descritti con grande spirito di osservazione, mi hanno richiamato alla mente sensazioni visute e un po' dimenticate. Ho concluso augurando una buona lettura a tutti, con l'augurio che ognuno ritrovi un po' del suo passato aziendale.

È poi intervenuto l'autore che ha spiegato la genesi del libro, iniziato molti anni fa e che ha trovato la luce grazie allo stimolo degli amici.

Una serata perfettamente riuscita grazie anche alle doti da mattatore di Cesare Verlucca.

Giuseppe Silmo



## ELEZIONE CARICHE SOCIALI

### ELEZIONI CARICHE SOCIALI SPILLE D'ORO OLIVETTI PER IL TRIENNIO 2017-2019

La commissione Elettorale comunica i risultati della votazione dell'ottobre 2016:

totale diritto al voto n. 2362, votanti 1058 pari al 44,79%, schede nulle n. 35, schede bianche n. 1.

**Hanno ottenuto voti per il Consiglio Direttivo:**

Olivetti David 645, Prella Ernesto 349, Silmo Giuseppe 335, Fundarò Luigi 330, Thiebat Rosanna 318, Moretto Loredana 288, Barbiero Lina 239, Telatin Bruno 228, Novaria Teresa 165, Lesca Ermanno 155, Franceschini Francesca 140, Ardizzone Livio 137, Schincariol Piergiorgio 133, Romussi Alessandro 129, Marchetti Giacomo 100, Proserpio Ugo 86, Tozzi Luigino 76, Emmi Gianni 69, Fani Danilo Paolo 44, Marselli Paolo 34.

**Hanno ottenuto voti per il Collegio sindacale:**

Capellaro Enrico 368, Rosset Cesare 143, Nervi Giovanni 135.

**Per la Delegazione di Milano:**

Amadei Carlo 30, Bristot Antenore 23, Fiorina Luigi 7, Peviani Bernardo 1.

**Per la Delegazione di Crema:**

Panigada Maria Gabriella 15, Benzi Agostino 12.

**Per la Delegazione di Massa:**

Grassi Franco 7, Silvestri Francesco 3, Barotti Mario 0.

**Per la Delegazione di Roma:**

Mottironi Manuela 33, Del Sorbo Carmine 6, Chicchì Gilberto 3, Martocchia Luciano 1.

**Per la Delegazione di Pozzuoli:**

Lenzoni Valerio Fl. 12, Scaraglia Domenico 4, Dragone Amilcare 3.

**Per la Delegazione di Marcianise:**

D'Ambrosio Alfredo 35, Carofalo Aniello 0.

Dopo la ratifica dei risultati, con il prossimo Notiziario saranno resi noti la composizione del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio sindacale, dei fiduciari di Delegazione e dei responsabili di Commissioni che diventeranno operativi dopo l'assemblea di marzo 2017.

## ROMA - FESTA DEGLI AUGURI

### Delegazione Roma

Il giorno 10 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 12.00, i soci e gli amici della delegazione Spille d'Oro Olivetti di Roma, si incontreranno per il consueto scambio degli auguri natalizi. L'incontro ha subito una variazione di locali.

Anziché a San Paolo (causa inagibilità locali), ci incontreremo presso il ristorante Cecilia Metella di via Appia antica, di fronte alle Catacombe di San Sebastiano.

A presto

Manuela Mottironi

A sinistra, il tavolo dei presentatori del volume "Una volta c'era la Ditta": David Olivetti, l'autore Aldo Pagani, l'editore Cesare Verlucca e Giuseppe Silmo.

# CONSORZIO VOLONTARIO IRRIGUO "ADRIANO OLIVETTI" E DI DIFESA DALLA GRANDINE DI COSSANO E PAESI LIMITROFI

di Leonardo Avetta  
- 2015

Il Consorzio volontario irriguo "Adriano Olivetti" di Cossano e paesi limitrofi grazie al suo efficiente Consiglio di Amministrazione, può ancora vantarsi di possedere a tutt'oggi, un impianto di micro-irrigazione tra i più moderni d'Italia.

Il nostro impianto irriguo, benché abbia 55 anni di funzionamento, grazie alle continue innovazioni eseguite con molta cura e vero senso di responsabilità da parte del personale addetto al buon funzionamento dell'irrigazione, è diventato un fiore all'occhiello per tutta la Provincia di Torino. Considerando che l'acqua per irrigare viene pompata dal lago di Viverone e alzata di ben 180 metri d'altezza (dalla quota del lago di 220 metri s.l.m., alla quota di 400 metri s.l.m. del laghetto artificiale), forse caso unico in Italia!

Fin dall'anno 1999, l'acqua per irrigare è pagata dai Soci-Utenti ad un prezzo molto elevato, circa lire 2.000 al metro cubo, poiché con il **canone annuo d'irrigazione** avevamo incluso anche la spesa d'acquisto dei 300 razzi antigrandine che annualmente consumavamo. Quindi l'acqua che adoperiamo per irrigare viene usata dai soci quasi come medicina e solo su colture pregiate, pesche e kiwi, cercando di evitare



Laghetto artificiale e dispositivo antigrandine a onda d'urto

qualsiasi spreco, poiché i 385 campi di frutteti sono tutti controllati da contatori di consumo.

Con la costruzione del laghetto artificiale di 2.500 metri cubi sul punto più alto dell'impianto mantenuto costantemente pieno d'acqua, tutti i Soci possono irrigare i loro frutteti a loro piacimento, quando hanno tempo, senza dovere rispettare nessun orario di irrigazione. **E non è poco!** È sicuramente unico in Piemonte!

È più che doveroso tentare di ricordare un po' della storia

di questo nostro prestigioso impianto di irrigazione, dalla nascita, anno 1960, ai giorni nostri anno 2015.

Per l'agricoltura di Cossano è un bene indispensabile e prezioso, che, esaminato da tecnici esperti, se dovesse essere costruito oggi il suo costo supererebbe i 4 miliardi di lire.

Fino agli anni 1954-1960 l'economia di Cossano era basata esclusivamente sul settore agricolo con particolare attenzione alla coltivazione dei vigneti e all'allevamento di un po' di bestiame.

Cossano, essendo in collina, non aveva nessuna possibilità di irrigare e per poter sopravvivere d'agricoltura i cossanesi erano obbligati ad affittare terreni irrigui a Borgo d'Ale, Alice Castello, ecc... ad oltre sette chilometri di

distanza, dove esisteva la certezza di produrre fieno e mais, indispensabili per l'alimentazione del bestiame, che a quei tempi serviva per lavorare i campi e il trasporto a casa dei raccolti agricoli.

Negli anni Cinquanta venne costituito ad Ivrea il **Movimento Comunità** e per volontà del suo fondatore l'Ing. Adriano Olivetti si istituì l'I-Rur (Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale del Canavese), i cui tecnici fecero un'indagine fra i proprietari di Cossano per verificare se ritenevano opportuno irrigare i propri terreni. Ottenuti i pareri favorevoli da parte di quasi tutti, diedero incarico a due ditte diverse di fare i progetti di massima per la costruzione di un valido e moderno impianto di irrigazione a pioggia.

Tra le due ditte, venne scelta la ditta Dolomit di Bolzano, che, oltre ad offrire più vantaggi tecnici, aveva scelto il pompaggio dell'acqua tramite la forza motrice "Diesel", perché al lago di Viverone sul versante verso Azeglio non si disponeva di energia elettrica.

**L'undici novembre 1956** alla presenza di quasi tutti i proprietari terrieri di Cossano, venne stipulato l'**Atto Costitutivo del Consorzio irriguo di Cossano e paesi limitrofi**, dal Notaio Oscar Marozz di Ivrea. Vennero fatte le votazioni per il Consiglio di Amministrazione e furono eletti il primo Presidente, nella figura di **Maglione Pietro**, e il Segretario, **Avetta Leonardo**.

La ditta Dolomit ottenuta la fideiussione bancaria tramite la garanzia della buonanima dell'Ing. Adriano Olivetti, diede subito inizio ai lavori per l'esecuzione dell'impianto di irrigazione a pioggia. Per non danneggiare le colture esistenti, gli scavi per la posa delle tubazioni sotterranee, più di quaranta chilometri, vennero eseguiti tutti a mano, con manodopera quasi tutta locale.

Nacquero subito le opposizioni sul prelievo dell'acqua dal lago di Viverone. Opposizioni pilotate dai partiti politici, con l'aiuto dei sindacati e anche di religiosi, che si schierarono compatti contro il Movimento Comunità, fondato dall'Ing. Adriano Olivetti. Che cosa era il Movimento Comunità? Era null'altro che un socialismo moderno e democratico di centro, un modo nuovo di fare politica che, a distanza di cinquant'anni cercano d'imitare, ma a quel tempo non fu capito da gran parte della nostra gente. Avrebbe invece portato soli benessere in tutto il Canavese: dall'industria, all'agricoltura, al commercio. Noi, che abbiamo avuto la fortuna di seguirlo, né siamo la piena conferma!

Ricordo l'unica visita a Cossano dell'Ing. Adriano Olivetti, che scorrendo in Inglese con mio papà Avetta Stefano (Garsun) gli disse: "Il mio ideale sarebbe di fare del Canavese una zona modello tipo gli Stati Uniti d'America ...".

Intanto il "Movimento Comunità" era sempre più seguito dalla gente e si aprirono numerosi cantieri in tutto il Canavese .... I partiti politici al potere e anche quelli di opposizione, cercarono in tutti i modi di ostacolare lo sviluppo di queste

## L'I-RUR DI ADRIANO OLIVETTI VIVE ANCORA E GUARDA AL FUTURO

Il socio Leonardo Avetta ha donato alle Spille d'Oro un fascicoletto intitolato:

«Consorzio volontario irriguo "Adriano Olivetti" e di difesa dalla grandine di Cossano e paesi limitrofi».

Da Lui indirizzato ai suoi compaesani con queste parole:

"A tutti i Soci e abitanti di Cossano,

vi prego, se credete opportuno, di leggere in queste pagine la cronistoria del nostro impianto irriguo. È un documento importante da conservare nel tempo: sia per le modifiche che siamo riusciti a fare, con date e relativi costi, sia per la difesa attiva dalla grandine... e la Cooperativa Cossano Frutta."

Leonardo Avetta ha scritto queste pagine con la passione e la dedizione di una vita a questa realizzazione, che ha coinvolto positivamente un'intera comunità.

Questo opuscolo ha un grande valore di testimonianza e di interesse storico per l'opera di Adriano Olivetti nel suo Canavese e per le sue intuizioni comunitarie. Le Spille d'Oro hanno pensato perciò di farne un inserto per il Notiziario, non senza prima averne tratteggiato di seguito il contesto storico e sociale in cui questo consorzio è sorto.

Nel 1948 Adriano Olivetti fonda il **Movimento Comunità** e si impegna affinché si realizzi il suo ideale di comunità nella terra del Canavese. Nel 1954, nell'ambito del piano comunitario per lo sviluppo del territorio, crea l'**I-Rur** (Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale del Canavese) partecipandovi con una cospicua sottoscrizione annuale aggiunta a quella dei sottoscrittori volontari e delegando ad alcuni suoi tecnici l'assunzione di compiti direttivi all'interno dell'Istituto.

Lo scopo è quello di promuovere nei paesi del territorio nuove attività industriali e agricole, con l'obiettivo, da una parte, di combattere la disoccupazione nell'area canavesana e, dall'altra, di scongiurare l'inurbamento di quelle popolazioni a Ivrea. In quegli anni il Canavese, infatti, nonostante la presenza in continua espansione della Olivetti, vive un momento di pesante crisi del settore tessile con la chiusura di parecchi stabilimenti. L'I-Rur è strutturato in tre sezioni:

edile, industriale e agricola.

La sezione edile dà vita alla Cooperativa Muratori Canavesani.

Tra le più note realizzazioni della sezione industriale si possono citare la Olivia Revel di Parella che produce vestiti per bambini e la fabbrica di valigette per macchine per scrivere portatili a Vidracco in Valchiussella. La sezione agricola ha come obiettivo principale la partecipazione cooperativa, nascono così la Cooperativa Agricola di Montalenghe, la Cantina Sociale di Piverone, il Consorzio Irriguo di Cossano, il Consorzio Produttori del vino tipico di Carema e i Vivai Canavesani.

Il Consorzio Irriguo di Cossano è tutt'oggi in attività come ci racconta in queste pagine Leonardo Avetta. Insieme ad esso sono tutt'ora attivi il Consorzio Produttori del vino tipico di Carema, i Vivai Canavesani e la Cantina Sociale di Piverone. Quello che segue è un pezzo di storia che testimonia la lungimiranza del pensiero comunitario di Adriano, che ancora oggi esprime tutta la sua potenzialità e utilità.

Come ogni anno anche quest'anno, alla cerimonia del ricordo attorno al semplice tumulo nel cimitero di Ivrea, Leonardo Avetta non ha mancato di esprimere la propria riconoscenza ad Adriano e alla sua opera con la presenza e l'omaggio floreale a nome del Consorzio irriguo di Cossano.

Accanto a questa esperienza con più di cinquant'anni, che mostra tutta la sua vitalità, come altre esperienze I-Rur, che come abbiamo visto sono ancora presenti nel Canavese, sta nascendo un nuovo progetto che guarda al futuro del territorio partendo da questa intuizione di Adriano. Una Nuova I-Rur come la chiamano i suoi promotori. Su queste pagine abbiamo perciò riportato: le pagine appassionate del racconto di Leonardo Avetta e questo nuovo progetto, come c'è lo raccontano Matteo Olivetti e Loris Mauro.

Giuseppe Silmo

lodevoli iniziative ...; contro il Consorzio irriguo di Cossano e paesi limitrofi, con false testimonianze e vere menzogne, riuscirono a convincere gli abitanti dei Paesi rivieraschi del lago di Viverone a schierarsi contro il rilascio della concessione dell'acqua ad uso irriguo, poiché in pochi anni avremmo prosciugato il lago ....

Atteggiamenti alquanto fasulli, poiché, se il lago di Viverone non fosse alimentato dalle famose falde freatiche e moreniche si sarebbe già prosciugato da tempo!

I lavori per il nostro impianto di irrigazione durarono sei anni, ma vennero eseguiti veramente a regola d'arte, tantoché a distanza di 55 anni è ancora efficiente, a parte i 500 metri di tubazione in ferro del Ø 400, che dal lago va alla Garlasca, che di tanto in tanto danno qualche problema.

Purtroppo, nei primi mesi dell'anno 1960, sopraggiunge l'immaturo morte del nostro grande Benefattore l'ing. **Adriano Olivetti**, che fu di immenso aiuto non soltanto a noi ma all'intero Canavese.

Il nostro primo Presidente del Consorzio irriguo sig. Maglione Pietro e il nostro Sindaco, la Maestra Giulia Avetta, si tormentarono giustamente poiché del costo dell'impianto irriguo, che era di 220 milioni di lire, ne erano stati pagati, alla ditta Dolomit, costruttrice dell'impianto, poco più della metà. Ne restavano ancora in sospeso 100 milioni, di cui l'I-Rur, tramite l'allora Presidente Raffaele Jona, bloccò il finanziamento e fece pressione sulla Amministrazione del Consorzio irriguo affinché provvedesse a terminare di pagare la ditta Dolomit stipulando un mutuo fondiario presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

I partiti politici, i sindacati e anche i religiosi riuscirono a creare molto malumore fra gli abitanti di Cossano. Intanto la ditta Dolomit, che aveva terminato i lavori, insisteva nel voler essere pagata, altrimenti avrebbe provveduto a smantellare l'impianto, cominciando a levare i motori di pompaggio.

A quel punto decisi di interpellare l'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura. Dopo varie insistenze, fui ricevuto, accompagnato dal Dott. Burbatti di Ivrea e dall'Ing. Volante responsabile della ditta Dolomit. Ci presentammo con una dettagliata documentazione completa dell'impianto: cartine, dati tecnici ed economici molto accurati, relazioni agrarie aggiornate, ecc.... Ma ottenemmo risposte fasulle, nonostante fosse stata approvata la legge N° 63, che prevedeva il finanziamento per i nuovi impianti di irrigazione, pari al 70% a fondo perduto dell'importo totale della spesa. Ma per l'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura il nostro impianto d'irrigazione a pioggia, sebbene appena terminato e ancora da provare, ... era vecchio e non più finanziabile, quindi dovevamo lasciarlo perdere ... L'Ispettorato avrebbe poi pensato a progettare un altro nuovo impianto, che sarebbe rientrato poi nel finanziamento a fondo perduto in base alla legge N° 63. A questo punto il colloquio si fece molto rovente, poiché erano solo parole non volontà di aiutare l'agricoltura. Ritornai a casa molto deluso; dopo tanto interessamento, perdite di tempo, corse per accordarmi su pratiche burocratiche, tutto inutile, non sembrava vero che tutto andasse a monte solo per volontà politica! Era veramente una situazione inaccettabile! Una vera imbecillità! Cercavano in tutti i modi di ostacolare il nostro progresso agricolo!

Prima di arrendermi decisi di tentare andando ad esporre la nostra grave situazione alla sorella dell'ing. Adriano Olivetti. Ottenuto l'appuntamento mi recai a Monte Navale dalla Dott. **Silvia Olivetti**, che ascoltò con molta attenzione la nostra situazione finanziaria del Consorzio Irriguo di Cossano e paesi limitrofi, prese atto dei



Stazione di pompaggio al lago di Viverone



vantaggi economici che ci avrebbe portato, esaminò le cartine dell'impianto e i dati tecnici e mi disse: *"Ho capito! Questo impianto vi serve veramente! Tranquillizzi gli abitanti di Cossano, ci penserò io, alla pari della buon'anima di mio Fratello Adriano"*. Grazie, l'avrei voluta abbracciare!!



Finalmente nel mese di giugno dell'anno 1962, potemmo provare per la prima volta a Cossano l'irrigazione a pioggia. È stato per me un avvenimento indimenticabile. Grazie alla generosa **Famiglia Olivetti** ce l'avevo fatta! L'avevo spuntata contro i partiti politici, i sindacati e i religiosi. E nonostante fosse un impianto d'irrigazione a circuito chiuso, era tanto l'entusiasmo degli addetti al suo funzionamento, che da veri pionieri, lo abbiamo saputo utilizzare fra lo stupore e meraviglia dei tecnici ed esperti d'impianti irrigui. Per due stagioni di seguito, tutte le mattine prima di irrigare, bisognava salire sui punti più alti di ogni linea per fare uscire l'aria dalle tubazioni prima che andasse in pressione, per cercare di evitare i danni che recavano i colpi d'ariete. Nonostante la

buona volontà di tutti gli addetti, non passava turno d'irrigazione che qualche stazione sotterranea si rompesse, con conseguenze a volte abbastanza gravi: strade di campagna interrotte, crolli di muretti di sostegno, campi allagati, ecc. ... I partiti politici feriti nel proprio orgoglio, insistevano ad ostacolare il prelievo dell'acqua dal lago di Viverone. Venne suggerita e fatta la ricerca d'acqua nella campagna della cascina Riviera. Furono scavati due pozzi profondi 120 metri. Ma furono solo soldi sprecati!

Purtroppo nell'anno 1963 venne a mancare il nostro primo Presidente del Consorzio irriguo di Cossano e paesi limitrofi il Sig. **Maglione Pietro**.

Si fecero in seguito regolari votazioni e venne eletto il sig. **Avetta Leonardo**, che, con coraggio e tanta buona volontà, riuscì a sensibilizzare l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Torino. Grazie all'ing. **Luda di Cortemiglia**, a quei tempi Assessore all'Agricoltura, che presa visione degli assurdi ostacoli che fin dall'inizio dei lavori ci perseguitavano, ci mise a disposizione due abili tecnici della Provincia di Torino: il Dott. Reburdo e il Dott. Ciocchetto, e, appresa la grave situazione dell'acqua, fece fare un approfondito studio sul lago di Viverone incaricando uno dei docenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze il Dott. Quaglia.

Intanto, dietro nostro suggerimento, vennero installati 60 sfiatatoi sui punti più alti delle singole linee per lo scarico automatico di gran parte dell'aria presente nelle varie tubazioni sotterranee.

Questa prima modifica al nostro impianto irriguo costò all'Assessorato Provinciale all'Agricoltura **30 milioni** di lire.

I coltivatori Soci del Consorzio irriguo incominciarono a trasformare alcuni campi in frutteti specializzati; nacquero i primi pescheti con redditi più remunerativi rispetto alle colture tradizionali.

L'irrigazione andava molto meglio con l'installazione degli sfiatatoi.

Restava però l'inconveniente che, nell'intervallo delle due giornate di riposo tra un turno e l'altro dell'irrigazione, parte delle tubazioni sotterranee si svuotavano e si riempivano di aria, creando sempre il pericolo di rotture di tubazioni per colpi d'ariete. Per questo importante inconveniente si pensò fosse necessario costruire, sul punto più alto dell'impianto, un vaso, che, mantenendolo sempre pieno d'acqua, avrebbe alimentato di continuo le tubazioni sotterranee evitando l'entrata dell'aria anche durante i giorni di riposo tra un turno e l'altro d'irrigazione.

Con l'approvazione dell'Assemblea ordinaria generale di tutti i Soci del Consorzio irriguo si acquistò, dagli eredi del sig. Davide Bru-



Cooperativa Cossano Frutta

nero, il terreno sul punto più alto della collina Lucenta, in regione Zata, a quota 400 metri s. l. m., per **lire 1.400.000**. Con l'aiuto dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Torino venne fatto lo scavo per l'invaso in terra battuta, che fu il toccasana per il nostro impianto. I colpi d'ariete non ebbero più storia. L'irrigazione a pioggia dei nostri terreni andava bene! Ma si incominciava a notare un notevole aumento del consumo dell'acqua causato da perdite che avvenivano nel terreno dell'invaso in terra battuta. Si pensò allora di impermeabilizzare l'invaso con il cemento armato (delibera dell'Assemblea Generale di tutti i Soci, verbale N° 8 del 21 ottobre 1985). Così ottenemmo un laghetto artificiale della capacità di 2.500 mc ed eliminammo le perdite. Il lavoro fu eseguito con il contributo a fondo perduto della Regione Piemonte di **lire 103.603.768**.

Ma il consumo dell'acqua era ancora troppo elevato in rapporto agli ettari irrigati, per frenare gli abusi di acqua da parte di Soci disonesti vennero installati n° 220 contatori di consumo, per la spesa, a carico della Regione Piemonte, di **lire 70 milioni**.

Finalmente il consumo dell'acqua si era equilibrato e l'irrigazione a pioggia andava bene.

Nascono da parte del Presidente Leonardo Avetta i primi esperimenti di irrigazione a spruzzo, cioè la **micro-irrigazione**, che offre i seguenti vantaggi: risparmio di acqua (e quindi riduzione di spesa), irrigazione più equilibrata, con bagnatura uguale dei terreni, tanto sui dossi che negli avvallamenti, eliminazione di manodopera per lo spostamento delle tubazioni volanti e irrigatori ....

Sale l'entusiasmo dei Soci del Consorzio per i buoni vantaggi della micro-irrigazione!

In tutti i frutteti vengono distesi, lungo i filari delle piante da frutta, migliaia di metri di tubazioni in polietilene, su cui vengono installati due spruzzatori per pianta. Un vero successo economico e tanta soddisfazione per i Soci-utenti.

Vennero spesi **lire 420 milioni**, con il contributo della Regione Piemonte di **lire 168 milioni**, che vennero distribuiti a tutti i Soci in base alla spesa sostenuta.

Dopo i primi successi della coltivazione dei kiwi, visto l'esito più che positivo, continuò l'espansione degli impianti di actinidia.

La grave e lunga siccità dell'anno 1986, e l'intenso caldo estivo, causò una quantità eccessiva di mucillagine nell'acqua che pompavamo dal lago di Viverone, rendendo indispensabile il filtraggio dell'acqua per poter irrigare. Con l'autorizzazione dell'Assemblea generale ordinaria di tutti i Soci, del 23 dicembre 1986, si autorizzò l'installazione su tutte le linee principali di batterie di filtri autopulenti a graniglia (in tutto 8), per la spesa a carico della Regione Piemonte di **lire 32 milioni**.

Per dare maggiore sicurezza al personale nello spostamento per manutenzione dei motori e delle pompe, del peso

di diversi quintali, della cabina lago, venne fatto costruire un carro ponte dalla ditta Bongianino, per la spesa di **lire 7.573.000**. Un anno dopo, infatti, nel 1987 dovemmo acquistare con urgenza un motore e una pompa nuovi, in sostituzione dei vecchi che si erano bruciati, per la spesa di **lire 57 milioni**, che ci erogò la Regione Piemonte a fondo perduto, come da Verbale N° 16 dell'Assemblea di tutti i Soci in data 10 ottobre 1987.

Tutto procedeva bene! Quando il 23 luglio 2003, verso le ore 11, in piena siccità, un improvviso incendio nella cabina di pompaggio dal lago ci distrusse mezzo soffitto e cosa più grave l'unico motore e la pompa funzionanti. Nonostante si fosse ormai in periodo di ferie estive, riuscimmo a comprare un motore revisionato a nuovo e una pompa per la spesa di **Euro 26.008,65**, che entrarono in funzione immediatamente e tutto procedette bene.

Anno 1993. Computerizzazione nelle regioni di: Casale, Fucine, Vignamerla, S. Stefano, S. Anna, Camasino, Valera, Barona. I cavi di comando vennero distesi sotto terra per oltre 10 km, vennero installate tutte le sofisticate apparecchiature elettroniche, poi venne fatto il collaudo dalla Regione Piemonte che "esprime parere positivo". Costo complessivo **lire 360 milioni**.

Regione Piemonte primo contributo a fondo perduto, 14 novembre 1994, di **lire 170 milioni**.

Regione Piemonte secondo contributo a fondo perduto, 16 ottobre 1996, di **lire 190 milioni**.

Totale contributo a fondo computerizzazione **lire 360 milioni**.

Purtroppo un impetuoso temporale, direi un tornado, nell'estate del 1995 ci distrusse tutti i parafulmini e bruciò tutte le sofisticate apparecchiature elettroniche, provocando un danno enorme, tale da far rinunciare alla maggior parte dei Soci la ripresa di questa computerizzazione; poiché già molto soddisfatti di poter irrigare i propri terreni, quando fa loro comodo e senza dover rispettare nessun orario di irrigazione! Nell'anno 2011 venne rifatta la meta del soffitto della cabina di pompaggio dal lago, andata distrutta nell'incendio del 23

luglio 2003. Spesa sostenuta **Euro 5.550**.

Nell'anno 2013, grazie al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e agli Amici ing. Angelo Follis di Moncrivello e al Geom. Samuele Cesarotti, siamo riusciti ad installare nella cabina di pompaggio dal lago: un motore e una pompa nuovi e un contatore dell'acqua elettronico come ci era stato richiesto dalla Regione Piemonte alla concessione trentennale di prelievo dell'acqua per l'irrigazione dal lago di Viverone, costo del contatore, più motore e pompa **euro 65,000** sempre a fondo perduto dalla Regione Piemonte. Contributi che vanno ad aggiungersi agli **850 milioni di lire** a fondo perduto erogati dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino, che il Consorzio irriguo di Cossano è riuscito ad ottenere in questi 50 anni di attività. **Non sono pochi**.

È stata una buona prova dimostrativa che le istituzioni sono presenti, quando le Associazioni di Agricoltori e di Consorzi affrontano con seri motivi "Innovazioni tecniche ed economiche".

*"Certo, non bisogna contare né corse e nemmeno perdite di tempo necessari per riuscire a sensibilizzare le Autorità responsabili in attesa di autorizzazione d'inizio lavori.*

*Prima di tutto, bisogna che i richiedenti siano ben preparati e convinti in tutti i minimi particolari per poter pretendere di essere ascoltati, compresi e poi appoggiati, per raggiungere in seguito lo scopo prefissato..."*

#### DIFESA DALLA GRANDINE

Per circa 10 anni (1975-1985), ci siamo affidati alle Compagnie Assicuratrici contro la grandine.

In questi 10 anni le Compagnie Assicuratrici sono solo state attive a riscuotere i premi annuali. Nonostante che i nostri raccolti venissero danneggiati tutti gli anni, loro trovavano sempre il modo di limitare i danni e a volte addirittura a non riconoscerli...

Finché nel 1987 visti i risultati che riuscivano ad ottenere i Consorzi di difesa attiva dalla grandine, a mezzo di razzi esplodenti di Lessolo, Fiorano, Alice e quello dei Comuni dell'alto Canavese, raccolte le firme di consenso di tutti i

proprietari del Consorzio irriguo di Cossano, decidemmo di aderire alla difesa attiva dalla grandine anche noi.

Con i componenti dell'Amministrazione del Consorzio irriguo, fissammo le 7 postazioni di difesa distribuite sul nostro comprensorio. Vennero costruiti in ogni postazione una cabina di custodia dei razzi esplodenti e una tettoia di riparo per gli artificieri ...

In 11 anni di attività il Consorzio irriguo di Cossano ha speso **lire 500 milioni di razzi esplodenti e ne sono stati sparati 3000**. I risultati furono abbastanza buoni (lo rammentano ancora i paesi vicini), ma la spesa era per noi insostenibile! E anche senza il divieto dell'uso dei razzi esplodenti, impostaci dall'entrata in funzione del nuovo aeroporto di Malpensa "Milano 2000", saremmo stati



## UN PROGETTO I-RUR PER IL FUTURO



obbligati a fermarci per la spesa troppo alta  
**Ringraziamo nostro Signore** che non abbiamo mai nessun incidente, poiché erano vere bombe. Il motore conteneva 5 kg di polvere nera, che spingeva in quota, la testata 1 kg di tritolo, che esplodeva a mille o duemila metri d'altezza.

### DIFESA ATTIVA DALLA GRANDINE A MEZZO DI CANNONI A ONDA D'URTO

Siamo in tempo di crisi economica e per noi coltivatori è sempre più difficile produrre, soprattutto se poi ci si mette di traverso anche il tempo, con freddi intensi, siccità, grandine e i prezzi dei prodotti sempre meno remunerativi. Pe il freddo eccessivo purtroppo non si può fare niente, ma la siccità si può combattere con l'irrigazione e contro la grandine abbiamo i cannoni ad onda d'urto che, se accesi per tempo, hanno dimostrato la loro validità in questi 15 anni di funzionamento. Occorre solo tanto impegno e molta buona volontà! Per essere sicuri di non sbagliare conviene sparare per tempo a tutti i temporali, poiché solo al termine si potrà sapere se era benevolo ... Con i cannoni ad onda d'urto ogni colpo sparato costa solo qualche centesimo di Euro; mentre ogni razzo esplosivo sparato costava 170mila lire cadauno. Per alcuni Soci i cannoni ad onda d'urto non valgono niente! Specialmente se non si accendono o si spara in ritardo. Vi ricordo ancora di andare a sentire i pareri dei viticoltori della Val Dobbiadene, dove un gruppo di cinque Comuni ne hanno comprati 60. Oppure a Saonara (PD) dal vivaio floro-vivaiistico dei fratelli Bordin che difendono la loro Azienda con 8 cannoni. In Italia esistono più di quattromila Comuni che si difendono con i cannoni ad onda d'urto!

### COOPERATIVA COSSANO FRUTTA

Risolto il problema irrigazione e difesa dalla grandine, restava ancora il problema della vendita dei prodotti agricoli. Dopo

il crollo del mercato orto-frutticolo di Borgo d'Ale, abbiamo pensato di fare una Cooperativa di preparazione, selezione, confezione e vendita dei nostri prodotti: frutta e ortaggi.

Un grande elogio va ai responsabili che mandano avanti la **Cooperativa Cossano Frutta!** Questi uomini che con tanto entusiasmo lavorano nella Cooperativa sono veramente persone di serie "A", e meritano grande stima da parte di tutti i frutticoltori di Cossano e anche dei paesi limitrofi.

Sono lavoratori instancabili, basta osservare durante l'anno quante volte lavorano quasi tutta la notte pur di essere puntuali a collocare la nostra frutta nei punti di vendita pre-stabiliti. Le difficoltà non mancano, ma sono uomini svegli, che, oltre a tanta volontà, hanno dimostrato grandi capacità manageriali e buon senso.

Un invito a tutti i produttori ad essere solidali a questa lodevole Cooperativa che desta invidia ai paesi frutticoli.

Un accorato appello a tutti i Soci del **Consorzio Adriano Olivetti:** Cossano, con l'irrigazione, la difesa dalla grandine e la Cooperativa frutta ha **tre beni sociali** di grande importanza per la nostra frutticoltura e saranno un dono prezioso per i giovani che resteranno in agricoltura.

### POST SCRIPTUM

*Forse fra qualche anno, anche Cossano per irrigare adopererà l'acqua della diga di Mongrando, a pressione quasi naturale, che dimezzerà il costo dell'acqua. Grazie al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e grazie al nostro amico Ing. Angelo Follis di Moncrivello.*

*Lex vecchio Presidente  
Leonardo Avetta*



La situazione economica del nostro territorio, non sta uscendo, come potrebbe, da questo momento di stallo, sì dovuto alla crisi economica generalizzata ma anche da considerazioni endemiche e industriali proprie. Un po' di anni addietro Loris Mauro, mi aveva raccontato di un suo progetto per un possibile rilancio dell'economia del territorio, che aveva chiamato *Metamorfosi*, con l'intento di ricreare quell'*humus* economico che potenzialmente il nostro territorio può ancora offrire, avendo un substrato di conoscenze e capacità sia tecnico-logiche che economiche non ancora espresse, forti di esperienze radicate nella nostra cultura. In occasione di una recente conferenza che avevo tenuto sull'esperienza dell'I-Rur (Istituto di Rinnovamento Urbano e Rurale) di Adriano Olivetti degli anni cinquanta, io e Loris ci siamo trovati a verificare la similitudine dei due progetti e del momento storico in cui stiamo passando e a quel punto abbiamo preso di petto la questione coinvolgendo molte altre istituzioni tra cui Confindustria con cui abbiamo verificato l'appoggio, alcuni bancari, e molte altre persone tra le quali Maurizio Perinetti, Tommaso Gilardini e tanti altri che in questo momento preferiscono non essere nominati creando un gruppo di persone che hanno a cuore la situazione economica e indirettamente sociale dell'eporediese. Abbiamo creato un gruppo di lavoro per approfondire e meglio dettagliare il progetto sperando nell'aiuto di molte istituzioni che si sono dette interessate. Per adesso il progetto lo abbiamo chiamato **Nuova-I-Rur** ed è dedicata alle nuove generazioni (che dovrebbero essere le persone trainanti dello stesso) per aiutare a creare delle *start-up* sia tecnologiche che tradizionali coinvolgendo l'esperienza del mondo economico imprenditoriale e non, del nostro territorio.

Il progetto si pone un obiettivo analogo a quello che si era posto Adriano Olivetti: promuovere uno sviluppo economico che metta al centro le generazioni future anche attraverso una metamorfosi del territorio. Prevede la definizione di un modello attraverso cui favorire l'erogazione di crediti alle pmi per sostenere e alimentare investimenti finalizzati a *start-up* di nuove imprese ed allo sviluppo di imprese già attive e con alto potenziale di crescita.

L'ispirazione arriva dalla città di Pittsburgh (USA) che dopo la loro crisi economica legata alla crisi delle acciaierie americane un gruppo di imprenditori coscienti si sono impegnati ad aiutare il proprio territorio per trovare una nuova strada di sviluppo economico, trasformandosi in "*angels*" e aiutando giovani progettisti a sviluppare il proprio progetto imprenditoriale fornendo le giuste dritte per favorire e aiutare queste giovani speranze. Pittsburgh è riuscita a rilanciare la sua economia con beneficio di tutti quanti.

Questo tipo di progetto non è innovativo ed esistono altri esempi in Italia, e soprattutto all'estero, ed è stato costruito sulle esperienze esistenti ma modificato per renderlo attuale alle forti caratterizzazioni territoriali. Lo spunto dall'esperienza dell'I-Rur degli anni '50 serve per creare una continuità intellettuale tra quello che è stato e quello che sarà, bisogna conoscere il proprio passato per poter meglio adattare al proprio futuro, prendere le cose buone dal passato e rilanciarle per le esigenze che troveremo domani, o meglio ancora che troveranno le nuove generazioni nel domani.

È un progetto, per adesso teorico, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, ma che sicuramente deve essere sostenuto dall'esperienza di tutti quei imprenditori economici che hanno mantenuto il nostro benessere economico nonostante il periodo così complesso. Abbiamo messo in campo molte persone tra amici personali e non e soprattutto interessate a rilanciare economicamente il nostro territorio nel benessere di tutti e al di fuori dei personalismi. Inoltre stiamo coinvolgendo associazioni, fondazioni e banche per promuovere l'etica d'impresa che ha le basi per dare un nuovo sviluppo al nostro territorio proprio attraverso un atteggiamento etico rivolto al benessere di tutti e la partenza passa solo dalla migliore visione economica.

I progetti che si vorrebbe cercare di aiutare a partire e a diventare indipendenti devono avere un "business plan" che siano economicamente funzionanti e intrise di una base di coscienza etica.

*Matteo Olivetti - Loris Mauro*

## SAN BERNARDINO: AL CENTRO DI UN PROGETTO CULTURALE

Sabato 24 settembre le secolari porte di San Bernardino si sono aperte per un avvenimento di eccezione organizzato in collaborazione tra il Club Unesco di Ivrea e le Spille d'Oro: una relazione sugli affreschi di Giovanni Martino Spanzotti della docente di Storia dell'Arte Barbara Mannucci.

Dopo i saluti del nostro Presidente David Olivetti, che ha ringraziato i presenti per essere intervenuti così numerosi, ha introdotto l'evento l'Assesora alla Cultura Laura Salvetti dichiarandosi felice di essere in un luogo d'arte così speciale e contenta di partecipare ad un evento che vede la collaborazione di due associazioni eporediesi: l'Associazione Spille d'Oro e il Club UNESCO. Ha auspicato che questi eventi si possano replicare, in vista di una valorizzazione del territorio eporediese in un'ottica di candidatura del processo Unesco che sta procedendo positivamente il suo iter. Ha concluso ringraziando, come rappresentante delle Istituzioni e come cittadina i volontari delle Spille d'Oro per tenere aperto alla fruizione del pubblico San Bernardino.

Ha poi preso la parola Carla Aira, docente al Liceo Gramsci e presidente del club UNESCO di Ivrea. Che ha sottolineato che con questa giornata di apertura di San Bernardino inizia la collaborazione fattiva fra l'Associazione Spille d'Oro Olivetti e il Club UNESCO di Ivrea. Uno dei propositi comuni alle due associazioni è di valorizzare il patrimonio storico e culturale, storicamente legato alla famiglia Olivetti. In particolare si vuole attirare l'attenzione della cittadinanza sull'area del Convento, per cercare di farla rinascere come luogo di incontro degli eporediesi. Conclude augurandosi che La partecipazione dei cittadini a questo evento culturale sia l'inizio di incontri proficui per sostenere i valori e i progetti delle due associazioni.

Dopo questi interventi, che hanno chiarito lo spirito dell'iniziativa, la professoressa Barbara Mannucci, ha introdotto la sua relazione ricordando di quando arrivando ad Ivrea dalla Toscana, molti anni fa, si sia trovata inaspettatamente di fronte a questa opera rinascimentale, che nulla aveva da invidiare ad altre opere coeve e non era affatto frutto di un'arte minore. Opera che solo dall'inizio del secolo era stata attribuita allo Spanzotti da Lisetta Ciaccio e che fino allora era stata ignorata addirittura e ritenuta opera di un artista minore. La professoressa ne ha quindi illustrato la rilevanza nel contesto rinascimentale di allora sebbene con caratteristiche proprie. Ha introdotto poi la figura dello Spanzotti per molto tempo misconosciuto, anzi ritenuto



allievo di Defendente Ferrari, che è invece stato suo allievo. E poi passata ad illustrare "l'opera più importante di Spanzotti rappresentata dal ciclo di affreschi (1480-1490) sulla vita di Cristo nella Chiesa di San Bernardino in Ivrea". Il ciclo pittorico, spiega la professoressa, "riflette non solo la esigenza pedagogica del committente [i francescani dell'Ordine dei Frati Minori Osservanti] di disporre di una "bibliapauperorum" capace di tradurre le scritture in immagini, ma esprime soprattutto i tratti peculiari della devozionalità francescana che punta a restituire una genuina carica

umana al racconto evangelico. Spanzotti si dimostra capace di interpretare in modo esemplare il desiderio del committente, sviluppando una poetica nuova in grado di conferire al racconto la verità e la nobiltà dell'esperienza umana che è propria degli umili".

Ricorda che l'opera è stata magistralmente commentata dallo scrittore e critico d'arte Giovanni Testori. Le Spille d'Oro ne hanno fatto recentemente ristampare lo scritto originale, ora a disposizione dei visitatori.

Un numeroso pubblico, che ha riempito ogni spazio, ha seguito fascinato l'esposizione della professoressa, una bellissima

lezione d'arte, tenuta con passione e ricca di spunti, alcuni per noi nuovi, come la base della croce su cui vi è il ladrone non pentito posta sopra l'inferno.

Sullo slancio di questa positiva esperienza, stanno nascendo idee e progetti che vedranno ancora collaborare insieme le Spille d'Oro e il Club UNESCO per coinvolgere le scuole nella valorizzazione di questo bene artistico eporediese che è la chiesa di San Bernardino, e nello stesso tempo riallacciarsi all'ambiente circostante e alla sua valorizzazione e quindi al mondo della Olivetti e del suo lascito morale ed ideale.

Giuseppe Silmo



una bellissima lezione d'arte, tenuta con passione e ricca di spunti, alcuni per noi nuovi, come la base della croce su cui vi è il ladrone non pentito posta sopra l'inferno. Sullo slancio di questa positiva esperienza, stanno nascendo idee e progetti che vedranno ancora collaborare insieme le Spille d'Oro e il Club UNESCO per coinvolgere le scuole nella valorizzazione di questo bene artistico eporediese che è la chiesa di San Bernardino, e nello stesso tempo riallacciarsi all'ambiente circostante e alla sua valorizzazione e quindi al mondo della Olivetti e del suo lascito morale ed ideale.

## ASSILT DUE DATE MENSILI

Dal 2015 l'Associazione Spille d'oro ha chiesto ed ottenuto che il Delegato Assilt del Piemonte svolgesse le due riunioni annuali di informazione ed aggiornamento ai Soci Assilt anche nella nostra città mettendo a disposizione la sede delle Spille d'oro di Ivrea. Il gradimento di tale iniziativa, dimostrata dalla numerosa ed attenta partecipazione, e la disponibilità del delegato Luca Carretta ci ha spinti a chiedere un incontro mensile con il delegato per chiarimenti sulle pratiche e sui rimborsi ai Soci.

Il Delegato Assilt del Piemonte Luca Carretta è nella nostra sede ogni primo martedì del mese dalle 9.30 alle 12.00.

Il terzo venerdì del mese dalle 14.00 alle 16.00, su appuntamento, continua la consulenza Assilt dei nostri volontari.

## 34ª GIORNATA FONDITORI

Sabato 1 ottobre il gruppo degli ex della fonderia Olivetti, organizzato dal segretario Italo Suquet, da Giovanni Albiero e dai consiglieri, si è riunito per stare insieme e ricordare gli anni di lavoro trascorsi nella grande fabbrica.

La giornata è iniziata con la celebrazione della messa in ricordo dei compagni di lavoro defunti ed è proseguita con il pranzo al ristorante "Le Alpi" di Tavagnasco.

Al convivio erano presenti circa 50 persone; le spille d'oro erano rappresentate dal presidente David Olivetti, dal segretario Luigi Fundarò e dal consigliere Livio Ardizzone grande amico dei fonditori.

## ANTICIPAZIONI GITE E TOURS

		Data prenotazioni
19 febbraio	Carnevale Mimosa a Mandelieu	31/01
22 aprile	Como - Villa Carlotta	28/03
5-7 maggio	Incontro Spille d'oro a Pozzuoli	16/03
13 maggio	Pranzo 70enni	
29/5-4/6	Tour Puglia e Matera	02/03
15 giugno	Pranzo del pesce	
26/6-1/7	Tour Ungheria	04/04
19-20/7	Mantova	08/06
14 settembre	Enogastronomica	
28 settembre	Crespi d'Adda	
settembre/ott	Sagra della zucca a Piozzo	
5 ottobre	Biella (visita alla tomba di Camillo Olivetti)	
7 ottobre	Giornata d'incontri e Pranzo sociale	
16-20 ottobre	Tour Malta	
21 dicembre	Festa auguri	

Le date possono variare e verranno segnalate sul prossimo notiziario, con indicato la data di prenotazione.

## BLOCCO PEREQUAZIONE

Blocco perequazione automatica delle pensioni  
In considerazione del blocco della rivalutazione delle pensioni 2012/2013, della dichiarazione di illegittimità costituzionale e dei conseguenti provvedimenti legislativi emanati dal governo, anch'essi di dubbia costituzionalità, suggeriamo di inviare, entro il 31 dicembre 2016, lettera raccomandata A/R all'INPS Nazionale di Roma e all'INPS territoriale a salvaguardia dei nostri diritti e per interrompere i tempi della prescrizione. Informazioni sul sito [www.alatel.it](http://www.alatel.it)

RACCOMANDATA A.R.

(una Raccomandata da inviare a:)

Spett. le INPS - Sede legale  
Via Ciro il Grande, 21 - 00144 Roma

(l'altra raccomandata da inviare a:)

Spett.le INPS Sede territoriale di .....  
Via .....  
cap ..... Città .....

**Oggetto: Richiesta di ricostituzione e/o ricalcolo della pensione e ricalcolo degli arretrati per gli anni 2012- 2013**

Il/la sottoscritto/a (Cognome e nome) .....  
nato il ..... a .....  
(prov.) ..... Codice Fiscale .....  
Residente a ..... (prov.) .....  
via /p.za ..... n° .....  
Telefono .....  
E-mail .....

titolare della pensione INPS n° .....,  
avendo subito il blocco della perequazione automatica del trattamento pensionistico per effetto del disposto di cui all'art. 24 c. 25 D.L.201/11 (convertito in l.214/11) dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale (sent. N° 70/2015), successivamente modificato dall'art. 1 del D.L. 65/2015 (convertito in legge 109/2015), il quale presenta anch'esso evidenti profili di incostituzionalità

INTIMA E DIFFIDA

l'INPS - Istituto della Previdenza Sociale - alla ricostruzione e/o ricalcolo della pensione nonché all'immediato pagamento delle somme indebitamente trattenute e non riconosciute con decorrenza dal gennaio 2012, oltre gli interessi di legge.

In difetto il sottoscritto si riserva di agire presso le sedi competenti per la tutela dei propri diritti.

La presente inoltre viene a costituire e vale come interruzione della prescrizione.

Luogo e data

Firma (leggibile) .....

Allegata copia del documento di identità

## COMMISSIONE SOGGIORNI

**Soggiorno invernale in Liguria**  
**Hotel Aquila \*\*\* LAIGUEGLIA (SV)**  
 Da sabato 18 a sabato 25 marzo 2017  
 Per tutti i soci e loro familiari euro 310,00 a settimana per gruppo di almeno 40 persone; con partecipanti inferiori a 40 prezzo bus da concordare.  
 Pensione completa, mance e bevande ai pasti incluse, viaggio in bus a/r.

**Iscrizioni:**

- Acconto, giovedì 12 gennaio 2017, euro 100,00
  - Saldo, giovedì 16 febbraio 2017, euro 210,00
  - Camera singola, aggiungere 10,00 euro al giorno
- Programma dettagliato in Segreteria Spille oro.*

## OMAGGIO A CAMILLO OLIVETTI

Le Spille d'oro in visita alla tomba di Camillo Olivetti al cimitero ebraico di Biella (6 ottobre).



## DELEGAZIONE MILANO

Comunichiamo che la sede delle Spille d'Oro di Milano presso la sede Alatel Lombardia, si è trasferita da Via P. Crispi a Piazza Luigi Einaudi 8 - 20124 Milano.

Il numero verde resta invariato 800012777, mentre cambia il numero di telefono **02 6212014**.

I responsabili delle Spille d'Oro saranno in sede ogni martedì dalle 10.00 alle 12.00.

## POZZUOLI E MARCIANISE A TROPEA

I Soci di Pozzuoli e Marcianise a Tropea in Calabria (Soggiorno dal 3 al 13 settembre).



Il Presidente consegna le Spillette d'argento ai Soci aderenti della Delegazione di Milano - Lombardia in occasione del pranzo Sociale svoltosi al ristorante "Al Boscaccio" il 24 settembre.



## LE SPILLE D'ORO IN DANIMARCA

Le Spille d'oro in Danimarca dal 14 luglio al 19 luglio 2016.



## LE SPILLE D'ORO IN SARDEGNA

Le Spille d'oro Olivetti in soggiorno a Marina di Capitana in Sardegna nel mese di agosto e settembre all'hotel Sighientu.

